



Una manifestazione dei lavoratori della Ex Farmografica

Ex Farmografica, si vede la luce I sindacati annullano il presidio

Il Ministero incontrerà le parti sindacali per affrontare la delicata situazione dei lavoratori

CERVIA

Spiragli di speranza, anche se la fumata bianca è ancora lontana, per l'Ex Farmografica di Cervia, con i sindacati di categoria di Slc Cgil, Fistel Cisl e Uilcom Uil che hanno deciso di annullare il presidio originariamente in programma per oggi a Roma davanti al ministero delle Imprese e del Made in Italy. La decisione è giunta in seguito alla comunicazione da parte del Ministero di volere incontrare le parti sindacali per affrontare la delicata situazione che riguarda i lavoratori dell'Ex Farmografica.

Come commentano Saverio Monno di Slc Cgil, Stefano Gregnanin di Fistel Cisl e Ryan Paganelli di Uilcom Uil, «l'appuntamento è per il prossimo giovedì 17 ottobre alle 11 nella sede del Mimit nella capitale. Abbiamo ricevuto conferma della convocazione in mattinata. Finalmente, dopo una lunga attesa e numerose sollecitazioni, il Ministero ha deciso di riceverci. Un riscontro doveroso, che accogliamo con sollievo e un cauto ottimismo. La nostra mobilitazione non si ferma qui. Il presidio è revocato, ma in assenza delle necessarie garanzie siamo pronti a tornare in piazza. Servono responsabilità e concretezza ». Tutto questo accade qualche settimana dopo che il gruppo Focaccia aveva confermato l'acquisizione dell'ex Farmografica e la nascita della nuova società, con piano industriale annesso, ricordando nel contempo la necessità del governo di mantenere le promesse fatte. In caso contrario il rischio è quello che le Arti Grafiche Romagnole, questo il nome della nuova società, abbiano vita breve.

[Copyright \(c\)2024 Corriere Romagna, Edition 10/10/2024](#)

[Powered by TECNAVIA](#)

Uil Ravenna: “commissario Figliuolo chiarisca sua funzione, acceleri sui piani speciali e venga a Ravenna, perché distanza rischia di diventare insanabile”

Venerdì 11 Ottobre 2024



Durante una recente visita nel Forlivese il Commissario Figliuolo ha voluto chiarire i confini e le incombenze del suo ruolo, che sarebbero limitati all'alluvione del 2023, per questo non si è recato in visita a Faenza e Traversara, colpite dalla nuova alluvione nel settembre 2024 (Traversara poi di nuovo colpita in ottobre).

“Sono commissario alla ricostruzione legata agli eventi alluvionali del maggio 2023. In questo ambito ho inizialmente fatto un'integrazione con protezione civile con commissario allora delegato all'emergenza Bonaccini e ad oggi sono stati resi disponibili 2,7 miliardi per il territorio con circa 7 mila interventi. Poi abbiamo cercato di fare attività di prospettiva dando una mano ai comuni con la committenza ausiliaria con interventi presi in carico da Sogesit o da altre società in house Anas o Rfi. Finanziato anche opere di progettazione di ponti e di tratti di viabilità importanti ma per fare queste opere ci vuole tempo. - **ha dichiarato Figliuolo in questa occasione, come riportano i giornali** - Sono solidale con coloro che hanno avuto danneggiamenti (per l'alluvione recente, ndr) ma per quella c'è il commissario delegato per emergenza che è la presidente facente funzioni Priolo. Più avanti tornerò in quelle zone ma non ci sono andato perché in quei giorni ho coordinato dalla sala operativa gli aiuti delle forze armate ad intervenire nell'immediato. Il compito del commissario delegato è quello di effettuare lavori di somma urgenza. Ho partecipato alla videoconferenza in cui sono stati stanziati 20 milioni per lavori somma

urgenza e questi fondi sono gestiti dalla Regione. Nel prossimo futuro occorrerà decidere anche come fare per i comuni che sono stati alluvionati due volte.”

Alla Uil di Ravenna queste dichiarazioni di Figliuolo non sono piaciute. “Le dichiarazioni del Commissario alla ricostruzione, Francesco Paolo Figliuolo, raccolte dalla stampa a latere della sua visita nei territori del Forlivese colpiti dall’alluvione, suscitano inquietudine e disorientamento. - **scrive Uil Ravenna in una sua nota** - Il generale avrebbe spiegato ai giornalisti che non si sarebbe sentito di dover visitare Traversara e Faenza perché colpite dai fenomeni occorsi nel settembre del 2024, mentre lui è in carica come commissario per l’alluvione avvenuta nel 2023. Perché, sono sempre le dichiarazioni di Figliuolo, “per quest’ultima emergenza c’è la presidente Priolo”. Dovrebbe essere chiaro a tutti che il ruolo del commissario all’emergenza - rivestito dalla presidente Priolo - è ben diverso da quello di un commissario alla ricostruzione attualmente in carico al generale Figliuolo. I cittadini alluvionati nel 2023 e nel 2024 vogliono soluzioni per il futuro e non polemiche o scarica barile sulle responsabilità. Pertanto, anche se il generale ritiene che il governo non lo incaricherà per la ricostruzione dell’alluvione avvenuta nel 2024, non può lavarsi le mani per ciò che è successo nelle ultime settimane, in quanto sappiamo benissimo che buona parte dei territori (e dei cittadini) colpiti negli eventi del settembre scorso coincidono con quelli del maggio 2023.”

“Inoltre, è impossibile pensare ad una ricostruzione se non in una concezione di sistema. Dal punto di vista idrogeologico, infatti, va ripensato un intero assetto e questo non si può certamente fare con interventi che discriminano quanto accaduto nel 2023 e quanto successo sedici mesi dopo. Non vogliamo nemmeno pensare che il Commissario Figliuolo possa aver rilasciato queste dichiarazioni come scusa per non presentarsi nei luoghi più duramente colpiti dagli eventi più recenti e dove i cittadini sono ormai all’esasperazione. - **continua Uil Ravenna** - Chiediamo pertanto al Commissario di fare chiarezza e di riferire non solo degli interventi di somma urgenza, come fatto durante la visita avvenuta nel Forlivese ieri, ma anche dei piani speciali, indispensabili per una soluzione di lungo periodo che non faccia sentire i romagnoli a repentaglio nell’approssimarsi di eventi meteorologici fuori scala, divenuti sempre più frequenti. Sarebbe opportuna una visita anche nel Ravennate, perché, per quanto possano essere produttive le videoconferenze, i cittadini avvertono una distanza crescente nei confronti dell’istituzione - la struttura commissariale - che ha la responsabilità apicale sulla gestione della ricostruzione in Romagna. Una distanza che rischia di diventare insanabile. Anche in considerazione dell’oggettiva mancanza di una risposta degna sul fronte dei risarcimenti riguardanti i beni mobili e i ritardi nei pagamenti dei ristori per i danni subiti da cittadini e imprese” **conclude Uil Ravenna.**

Area sosta tir alle Bassette in stallo **La preoccupazione della Uil Trasporti**

«L'unica azienda interessata si è tirata indietro, non si perda l'idea progettuale»

RAVENNA

Niente area di sosta per autotrasportatori e, anzi, appezzamento in vendita. Non ci sono buone notizie per i camionisti che transitano da Ravenna e la Uil Trasporti si dice preoccupata: «Nell'area su via Stefano Bondi a sud dal comparto artigianale Bassette, e a nord ovest dal Canale Magni, dove con la modalità del project financing, si era portato avanti un piano che avrebbe reso possibile attrezzare un'area di sosta (capace anche di fornire ristoro agli operatori dell'autotrasporto), che sarebbe stata dotata di 214 stalli per tir, compresi quelli per camion refrigerati, comprendendo anche piazzole attrezzate per il trasporto di animali vivi ed ulteriori dotate degli standard per i mezzi che trasportano merci pericolose».



Tir in coda

aveva presentato una propria candidatura al project financing, «aggiudicandosi la concessione dell'area, si sarebbe tirato indietro per gli aggravamenti di costo nel frattempo maturati in questi anni di ascesa dell'inflazione». La Uil Trasporti invita «a non far cadere ancora una volta nel vuoto un ragionamento utile a migliorare le condizioni di lavoro degli operatori del ramo trasporti e le condizioni di sicurezza di molti occupati del sistema portuale nel suo complesso. Un ragionamento che, finalmente, sembrava trovare un iter concreto per una sua realizzazione e per il quale non vorremmo si disperdesse ora la progettualità, che invece fornirebbe non solo una risposta all'esigenza di molti lavoratori, ma anche un vantaggio competitivo al sistema economico che ruota sul mondo portuale. L'auspicio quindi è che con la vendita e il mantenimento della destinazione d'uso stabilita il progetto finalmente decolli, ma come sindacato di categoria invitiamo a mantenere la determinazione su questa partita, che migliorerebbe la qualità dell'autotrasporto sia nel vissuto dei lavoratori, sia nella loro sicurezza, ma anche nell'efficienza di sistema generale».

L'investimento, ricorda la Uil, «avrebbe coperto una necessità di cui si parla da decenni e che, negli stessi intenti dichiarati dall'ente portuale, aveva una funzione duplice. Da un lato, per l'appunto, offrire un'opportunità agli addetti della logistica e dell'autotrasporto, tanto è vero che all'interno dell'area doveva sorgere anche uno spazio ristoro e la possibilità di farsi la doccia e rinfrescarsi. Avrebbe poi ovviato, almeno in parte, ad una problematica di sicurezza che è annosa e ancora presente. Sappiamo bene, infatti, che la via Baiona è in alcune fasi della giornata bloccata non solo dal traffico dei mezzi pesanti, ma anche da una loro sosta impropria, di tir che attendono di effettuare l'entrata nei vari stabilimenti, Marcegaglia in primis ».

Il progetto è però stato bloccato e, secondo quanto riporta la Uil, Ap avrebbe messo l'area in vendita. Si giunge così «ad una oggettiva impasse», dopo che l'unico gruppo che

Area di servizio per camion alle Bassette, Uil: "Terreno in vendita, ma il progetto vada avanti"

L'allarme della Uil Trasporti sul progetto che prevedeva centinaia di stalli per tir alle Bassette: "Migliorerebbe la qualità dell'autotrasporto sia nel vissuto dei lavoratori, sia nella loro sicurezza"



Un rendering del progetto per l'area di sosta

Attiva la lettura vocale

"L'Autorità di sistema portuale sarebbe intenzionata a vendere il terreno che era stato individuato per creare un'area di servizi all'autotrasporto". L'allarme arriva da Uil Trasporti Ravenna che fa riferimento all'appezzamento su via Stefano Bondi nella zona nord del comparto artigianale delle Bassette, "dove con la modalità del project financing, si era portato avanti un piano che avrebbe reso possibile attrezzare un'area di sosta (capace anche di fornire ristoro agli operatori dell'autotrasporto), che sarebbe stata dotata di 214 stalli per tir, compresi quelli per camion refrigerati, comprendendo anche piazzole attrezzate per il trasporto di animali vivi ed ulteriori dotate degli standard

per i mezzi che trasportano merci pericolose". Un progetto, presentato nel 2023, relativo a un bando da 400 milioni di euro dell'Autorità di sistema portuale per la gestione quarantennale della nuova infrastruttura.

Come riferisce il sindacato, l'investimento "avrebbe coperto una necessità di cui si parla da decenni e che, negli stessi intenti dichiarati dall'Ente portuale, aveva una funzione duplice. Da un lato, per l'appunto, offrire un'opportunità agli addetti della logistica e dell'autotrasporto, tanto è vero che all'interno dell'area doveva sorgere anche uno spazio ristoro e la possibilità di farsi la doccia e rinfrescarsi. Avrebbe poi ovviato, almeno in parte, ad una problematica di sicurezza che è annosa e ancora presente. Sappiamo bene, infatti, che la via Baiona è in alcune fasi della giornata bloccata non solo dal traffico dei mezzi pesanti, ma anche da una loro sosta impropria, di tir che attendono di effettuare l'entrata nei vari stabilimenti, Marcegaglia in primis". L'esigenza di un'area apposita per la sosta di tir e rimorchi alle Bassette era stata fra l'altro segnalata da Confartigianato e Cna.



Prenota ora la tua crociera nel Mediterraneo ad un prezzo speciale! Sali a bordo!

[Scopri di più](#)

Contenuto Sponsor

Il progetto per Uil Trasporti giunge ora a "una oggettiva impasse, dopo che l'unico gruppo che aveva presentato una propria candidatura al project financing, aggiudicandosi la concessione dell'area, si sarebbe tirato indietro per gli aggravii di costo nel frattempo maturati in questi anni di ascesa dell'inflazione". Il sindacato ravennate invita quindi "a non far cadere ancora una volta nel vuoto un ragionamento utile a migliorare le condizioni di lavoro degli operatori del ramo trasporti e le condizioni di sicurezza di molti occupati del sistema portuale nel suo complesso. Un ragionamento che, finalmente, sembrava trovare un iter concreto per una sua realizzazione e per il quale non vorremmo si disperdesse ora la progettualità, che invece fornirebbe non solo una risposta all'esigenza di molti lavoratori, ma anche un vantaggio competitivo al sistema economico che ruota sul mondo portuale. L'auspicio quindi è che con la vendita e il mantenimento della destinazione d'uso stabilita il progetto finalmente decolli, ma come sindacato di categoria invitiamo a mantenere la determinazione su questa partita, che migliorerebbe la qualità dell'autotrasporto sia nel vissuto dei lavoratori, sia nella loro sicurezza, ma anche nell'efficienza di sistema generale".

[Leggi le notizie di RavennaToday su WhatsApp: iscriviti al canale](#)



Una manifestazione dei mesi scorsi per la ex Farmografica

Ex Farmografica, incontro a Roma Cauto ottimismo dei sindacati

L'auspicio è di «arrivare rapidamente a un lieto fine dopo mesi di preoccupazioni da parte dei lavoratori»

CERVIA

I rappresentanti delle segreterie confederali e di categoria di Cgil, Cisl e Uil sono stati ricevuti ieri mattina a Roma, al ministero delle Imprese e del Made in Italy, per discutere della vertenza riguardante il destino dei lavoratori dell'Ex Farmografica di Cervia.

Al termine del confronto, i sindacalisti Saverio Monno di Slc Cgil, Stefano Gregnanin di Fistel Cisl e Ryan Paganelli di Uilcom Uil hanno espresso soddisfazione per l'esito dell'incontro: «Abbiamo colto con soddisfazione l'orientamento positivo del ministero per una rapida risoluzione della vertenza. Il ministero ci ha confermato di essere stato co-stantemente in contatto con la Regione e di avere ricevuto dalle strutture regionali continui aggiornamenti sulla vicenda. La speranza è che le interlocuzioni tra Governo e Regione possano proseguire su basi di estrema concretezza e produrre presto la svolta tanto attesa da un intero territorio che segue questa vicenda con il fiato sospeso da quasi un anno e mezzo».

Nelle prossime settimane i sindacati auspicano che «il ruolo di Ministero e Regione sia determinante per arrivare rapidamente a un lieto fine dopo mesi di preoccupazioni e rivendicazioni di lavoratrici, lavoratori, sindacati e istituzioni, per la vicenda che ha coinvolto una delle principali realtà produttive del territorio cervese ».

FOTO FIORENTINI

[Copyright \(c\)2024 Corriere Romagna, Edition 18/10/2024](#)
[Powered by TECNAVIA](#)

Cervia

Il Chorus Fantasy domani sul palco del teatro comunale

Ritornano i live del coro ravennate Chorus Fantasy, dopo i concerti estivi, che hanno visto la compagine esibirsi al Giardino della Rocca di Russi, in collaborazione con il Comune di Russi a sostegno del progetto "Casa Canterini", nelle chiese di San Paolo Apostolo e di San Vitore e C.M. Domani alle 21 il coro Chorus Fantasy sarà al Teatro Walter Chiari di Cervia con "Emozioni dal musical", sotto la direzione di Annalisa Gardella. Il coro Chorus Fantasy è un coro polifonico, con solisti, il cui repertorio spazia dal mondo del musical a quello del pop, del rock e della commedia musicale italiana.

Consigli di zona Come candidarsi Il voto il 17 novembre

Verranno eletti il 17 novembre gli otto consigli di zona cittadini. I cittadini e le cittadine residenti, esclusi i consiglieri comunali e gli assessori in carica, sono invitati a candidarsi al nucleo operativo del consiglio di zona del proprio contesto di riferimento (di residenza o di lavoro). La procedura di candidatura si apre con la pubblicazione ufficiale dell'avvio delle elezioni da parte dell'Amministrazione comunale. Tutte le informazioni sul sito comunecervia.it

«Ex Farmografica, c'è cauto ottimismo»

Incontro dei sindacati al Ministero delle imprese: «Auspichiamo si arrivi rapidamente a un lieto fine»

Il governo ha preso in mano la questione ex Farmografica e la Regione ha tenuto continuamente informato il ministero sull'andamento dei rapporti con il gruppo Focaccia di Cervia che l'ha rilevata. Si avvicina il momento della verità per l'azienda cervese e le sensazioni che hanno tratto ieri a Roma i sindacati sono positive e c'è ottimismo sulla possibilità che la vicenda abbia un lieto fine e gli 87 dipendenti (ma anche il gruppo Focaccia e la neonata Arti Grafiche Romagnole) abbiano certezze sul loro futuro. Di fatto, il dato importante è che, politicamente, si è scelto di arrivare in fondo alla questione; così i rappresentanti delle segreterie confederali e di categoria di Cgil, Cisl e Uil sono stati ricevuti ieri mattina a Roma, al ministero delle Imprese e del Made in Italy, per discutere della vertenza riguardante il destino delle lavoratrici e dei lavoratori dell'Ex Farmografica di Cervia.

Al termine del confronto, i sindacalisti Saverio Monno di Slc Cgil, Stefano Gregnanin di Fistel Cisl e Ryan Paganelli di Uilcom Uil hanno espresso soddisfazione per l'esito dell'incontro: «Abbiamo colto con soddisfazione l'orientamento positivo del ministero per una rapida risoluzione della vertenza. Il ministero ci ha confermato - si legge in una nota - di essere stato costantemente in contatto con la Regione e di avere ricevuto dalle strutture regionali continui aggiornamenti sulla vicenda.



I dipendenti, nel 2023, davanti alla sede aziendale. 87 le persone coinvolte

La speranza è che le interlocuzioni tra Governo e Regione possano proseguire su basi di estrema concretezza e produrre presto la svolta tanto attesa da un intero territorio che segue questa vicenda con il fiato sospeso da quasi un anno e mezzo. L'auspicio è che i tempi non siano lunghi. «Nelle prossime settimane auspichiamo - aggiungono i sindacalisti - che il ruolo di Ministero e Regione sia determinante per arrivare rapidamente a un lieto fine dopo

OBIETTIVO
Col gruppo Focaccia, che ha rilevato l'azienda, si vuole riprendere l'attività

Mercoledì prossimo

Tutti a tavola alle 19 al circolo pescatori 'La Pantofla'
Costo 30 euro

Nuovo appuntamento, mercoledì prossimo, al Circolo pescatori 'La Pantofla' in via Nazario Sauro. Costo della cena 30 euro (i piatti saranno impreziositi dal sale dolce di Cervia). Per prenotazioni: 339/7230318

FRATELLI D'ITALIA

«Natale con pochi eventi, gravi le parole del sindaco»

Fratelli d'Italia ha presentato in consiglio comunale un'interpellanza «sulla mancata progettualità di questa amministrazione riguardo ad eventi di breve e medio termine. La risposta arrivata dal sindaco ci lascia letteralmente senza parole». Missiroli, riporta il gruppo consiliare di FdI, ha detto che «le attività sono chiuse e quando si cercano contributi non c'è l'adesione che ci si aspetterebbe». Il sindaco «quindi lamenta la scarsa partecipazione e annuncia di voler apprezzare il Natale con maggiore senso pragmatico misurato alla condizione della città e dei suoi operatori. Un'«ottima» notizia quindi per tutti gli operatori e lavoratori del settore i quali speravano di poter contare su queste ricorrenze, molto diverse tra loro, per tirare un sospiro di sollievo e far fronte a pagamenti, tasse e bollette».

mesi di preoccupazioni e rivendicazioni di lavoratrici, lavoratori, sindacati e istituzioni, per la vicenda che ha coinvolto una delle principali realtà produttive del territorio cervese».

Come indicato nell'accordo preliminare con il gruppo Focaccia, dalla MM Packaging, con la sola eccezione dell'Ad del sito di Cervia, tutti i lavoratori passeranno alla nuova società. I rapporti di lavoro del personale saranno automaticamente trasferiti e proseguiranno senza soluzione di continuità: i lavoratori conserveranno tutti i diritti, inclusa l'anzianità di servizio, e le somme accantonate a titolo di Tfr e per ogni istituto maturato non goduto verranno trasferiti alla società che acquisisce.

Giorgio Costa

S.E.C.I.M. **Residenze Dafne e Cleo** GIUNCHI DINO COSTRUZIONI Impresa Edile

A Cervia in Via Verbanò VENDIAMO

Appartamenti di nuova costruzione in palazzine di soli quattro alloggi, tutti con ingressi indipendenti, giardini privati, garage e impianti autonomi, senza utilizzo di gas.

- Struttura antisismica
- Pompe di calore elettriche
- Riscaldamento a pavimento
- Impianti Fotovoltaici autonomi

Prezzi a partire da € 307.000,00

Per informazioni 0544 980159

IL NODO

Ravenna

La sicurezza nel trasporto pubblico «Troppi bus a rischio perdita ruote E ora si è pure riallagata l'officina»

I rappresentanti dei lavoratori e i sindacati scrivono una lettera alla Prefettura chiedendo un incontro Padoan (Uiltrasporti): «Dopo appena 5.000 chilometri la metà dei mezzi controllati già presenta problemi»

«Dopo appena 5.000 chilometri la metà dei mezzi degli autobus controllati presentavano il problema, la rottura era in corso». Il problema, ovvero: le ruote si stavano staccando. Se ne parla da mesi, ormai, dopo i diversi episodi che si sono verificati: dei 24 su 48 autobus Breda presenti a Ravenna che hanno problemi strutturali ai mozzi che possono portarli a perdere le ruote. Negli ultimi tre anni è successo sei volte e i lavoratori di Start sono anche scesi in piazza in protesta lo scorso agosto. Ora sul tema interviene Riccardo Padoan di Uiltrasporti Ravenna, che riporta l'esito dei controlli effettuati sugli autobus: «È possibile pensare che ci sia già una rottura dopo 5.000 chilometri? Sono niente, specie per un mezzo pubblico che ne deve macinare molti».

In una lettera i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e i sindacati (Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Autoferro e Faisa Cisl) tornano sull'argomento e fanno presente di aver richiesto un incontro in Prefettura alla presenza del Comune e del legale responsabile tecnico dell'officina aziendale ravennate di Start: «La rottura dei mozzi montati,



Un autobus del trasporto pubblico locale dopo aver perso una ruota in via Stradone, in una foto di qualche mese fa

confermata anche dalle inusuali modalità manutentive e di verifica aziendali, rende dubbia l'attuale rispondenza ai criteri di sicurezza e omologazione originali dell'autobus M231 Breda». Aggiungono che nel frattempo si è ripresentato un problema noto: «L'ennesimo stop delle attività nel deposito di Ravenna di Start Romagna» che «si è verificato nella giornata di sabato 19 ottobre scorso. Con la pioggia, infatti, le note infiltrazioni dal tetto hanno nuovamente riempito al-

cuni locali della infrastruttura ravennate interessando l'officina e una centrale elettrica interna richiedendo, visto il pericolo di folgorazione, anche l'intervento dei vigili del fuoco che, constatato come il problema si fosse già verificato più volte in passato e mai risolto, hanno lasciato staccata la linea elettrica e risposto ad altre richieste». I rappresentanti dei lavoratori da tempo fanno presenti i problemi dell'officina, ma «alle segnalazioni dei lavoratori - prosegue la lettera

- i responsabili aziendali avrebbero reagito ventilando la chiusura del deposito di Ravenna». C'è poi il tema della mancanza degli autisti, di cui si parla da anni. «Ai problemi infrastrutturali e di sicurezza degli autobus si deve aggiungere il rilevante numero di corse saltate e il sovrappollamento dei mezzi per gli studenti - prosegue la lettera -, l'inefficacia delle politiche di reclutamento aziendali basate sul dumping salariale, fino a ieri considerato un risparmio nel bi-

Il personale che manca

GLI AUTISTI

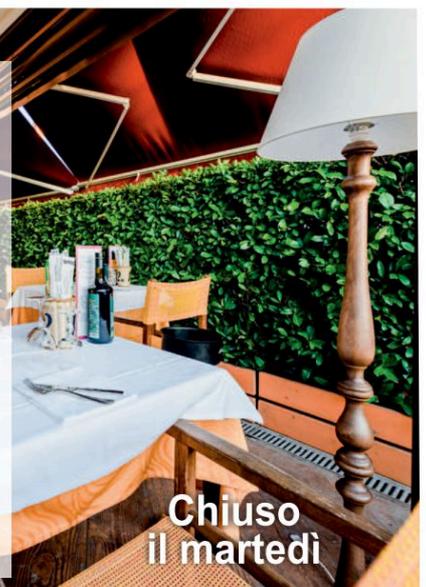


La stoccata

Un tema discusso da anni

I sindacati tornano anche sul discusso tema della mancanza di personale: «Start non sono non risulta appetibile per i nuovi autisti, ma neanche per i direttori generali»

lancio e oggi finalmente come il vero problema. Ricordiamo che Start Romagna non solo non risulta appetibile per i nuovi autisti ma neanche per i direttori generali che, come abbiamo visto nel recente periodo, o se ne vanno immediatamente o hanno più volte rifiutato l'incarico». Per questo le organizzazioni sindacali della Romagna hanno inviato «una proposta che vuole contribuire a dare un segnale di serietà, appetibilità e un deciso cambio di rotta aziendale».

MOLINETTO

RISTORANTE PIZZERIA

— arte e cucina —

Il piacere di stare a tavola

Cucina romagnola • Specialità di pesce • Cruditè • Pizza

Punta Marina Terme (Ra) Via Sx Canale Molinetto, 139/B

Tel. 0544 430248

www.ristorantemolinetto.it

Aperto
a pranzo e a cena.

Chiuso
il martedì

LA CRONACA

Ravenna

Sbarco della Ocean Viking

Indagati due giovani egiziani sospettati di essere scafisti

La polizia ha sequestrato due telefonini, una maglietta e una carta da gioco con un numero sopra

Nel materiale finito sotto sequestro, oltre a due cellulari, a una sim e a una maglietta, figura anche una carta da gioco. Per l'esattezza, un 9 di cuori con un numero di un'utenza estera scritto sopra. Un particolare che darebbe al caso valenza di tutt'altro tipo se non sapessimo già che si tratta di circostanze legate alla nave ong 'Ocean Viking' sbarcata la mattina del 15 ottobre scorso, martedì, alla banchina di 'Fabbrica Vecchia'. A bordo, 47 profughi provenienti da Pakistan, Siria, Bangladesh ed Egitto. Ed è proprio a due migranti di origine egiziana - uno di 22 anni e l'altro di 27 - che la polizia ha sequestrato gran parte del materiale finito sotto chiave: ovvero al primo, un telefonino, una sim e la fatidica carta; e al secondo, una maglietta verde con una scritta bianca.

Un sequestro già avallato dal pm Silvia Ziniti nell'ambito del fascicolo che al momento vede i due giovani egiziani, difesi dall'avvocato Monia Socci, indagati con l'accusa di avere trasportato extracomunitari sul territorio dello Stato. Per gli appassionati di norme, articolo 12 del testo unico sull'immigrazione, cioè disposizioni contro le immigrazioni clandestine. Nel nostro caso, punti 3 e 3 bis: scafisti insomma (è un'ipotesi preliminare), reato che, salvo ulteriori aggravanti, prevede pene dai sei ai 16 anni di reclusione.

Si procede al momento a piede libero: i due, dopo le operazioni sanitarie e di controllo svolte alla Standiana, sono stati entrambi collocati in un hotel di Pinarella di Cervia. Gli investigatori della squadra Mobile hanno sequestrato un secondo cellulare a un terzo profugo egiziano, questa volta di 40 anni. I reperti, se allineati, restituiscono un quadro di questo tipo: i due egiziani sono stati forse notati da altri pro-

IL PRECEDENTE

Dopo lo sbarco di fine ottobre 2023, erano scattati due fermi per altrettanti sudanesi, un 24enne e un 39enne



L'attracco della nave 'Ocean Viking' al molo della Fabbrica Vecchia, la scorsa settimana (Foto Fabrizio Zani)

fughi al timone dell'imbarcazione soccorsa dalla Ocean Viking. Magari qualcuno li ha pure ripresi con il cellulare. Di sicuro gli inquirenti vogliono capire se ci sono - ed eventualmente quali - legami con i vertici delle organizzazioni di trafficanti di uomini.

Non è la prima volta che possibili scafisti vengono indagati dopo l'arrivo di una nave ong a Ravenna. Sempre per la Ocean Viking era, ad esempio, accaduto in seguito allo sbarco di fine ottobre 2023. In quell'occasione erano scattati due fermi per al-

trettanti sudanesi, un 24enne e un 39enne. Il gip, dopo avere stabilito che la gravità indiziaria c'era e avere convalidato i fermi, non aveva ritenuto di dovere applicare misure cautelari. A inguaiare i due, erano stati alcuni video registrati da un altro migrante nei quali li si vedeva al timone del barcone con i primi 29 profughi soccorsi dalla nave ong a 39 miglia al largo della Libia. I due, interrogati dal pm, avevano tratteggiato scenari simili legati a un'organizzazione facente capo a ignoti malviventi libici. Avevano poi ammesso di avere condotto il barcone: ma solo per ottenere sconti o per essere stati minacciati.

Andrea Colombari



Stalking

Libertà vigilata dopo perizia psichiatrica

Sulla base della perizia psichiatrica, il giudice l'ha prosciolta per incapacità d'intendere e volere. Ma, dato che è stata ritenuta socialmente pericolosa, ha applicato la misura della libertà vigilata per un anno. Si è chiusa così ieri mattina davanti al gup Corrado Schiaretti e al pm Stefano Stagiotti la vicenda della 40enne che, secondo l'accusa, per anni ha terrorizzato un'intera famiglia di vicini. Dai comportamenti ritenuti molesti, era passata alla pubblicazione di registrazioni con le loro voci e video con i loro volti, condendo il tutto con insulti e minacce. Secondo le indagini, le contestate vessazioni erano iniziate nel 2017 per proseguire fino ai giorni nostri.

La donna era difesa dall'avvocato Nicola Babini. Mentre i componenti della famiglia bersagliata - genitori e figli - si erano costituiti parte civile con gli avvocati Francesco Manetti e Massimo Pleiadi. All'inizio la donna aveva messo nel mirino il figlio minorenne dei vicini, per poi estendere le sue condotte ai restanti componenti i quali a un certo punto si erano visti costretti a staccare l'utenza telefonica fissa per evitare di essere continuamente disturbati dall'indagata.

Le prime telefonate, nell'estate 2017, erano per lamentarsi che il figlio più piccolo guardava in direzione delle telecamere che lei aveva installato. Un anno dopo il giovane cominciò a ricevere messaggi di posta elettronica dai contenuti minacciosi in cui lei palesava di avere contezza dei suoi spostamenti. Nello stesso periodo la donna pubblicava, sui suoi vari profili social, post dal contenuto diffamatorio corredati da registrazione di conversazioni, foto e video relativi a tutti i membri della famiglia e delle persone che accedevano alla loro abitazione: del resto aveva installato telecamere dappertutto. Un crescendo culminato con la sentenza di ieri.

#MissNothing

COLMAR

GUESS

e tanti altri!

JUNGLE NIGHT

Sconti bestiali solo per 6 ore

24

OTTOBRE

18.00 - 24.00

-50%

EXTRA

Sul prezzo outlet: acquistando 2 o più articoli nei negozi aderenti. Tutte le condizioni in negozio.

A14 BO-AN Uscita Castel S. Pietro Terme



Chimica di base addio per Eni

Versalis abbandona la chimica di base Sindacati preoccupati

I due miliardi di investimenti non tranquillizzano i lavoratori: «Progetti molto fumosi»

L'ANNUNCIO DI ENI

RAVENNA

ALESSANDRO MONTANARI

Eni disinveste sulla chimica di base e mette sul piatto due miliardi di investimenti sull'economia circolare e la transizione energetica. La scelta di chiudere le attività degli impianti cracking a Brindisi e Priolo e del polietilene a Ragusa preoccupa però i sindacati ravennati, usciti con diversi punti interrogativi dall'incontro romano in cui il Cane a Sei Zampe ha fatto il punto su Versalis.

Quello presentato da Eni era il "Piano di trasformazione e rilancio", anche in ottica di decarbonizzazione, del business della chimica. Si tratta di un piano di investimenti che, spiega in una nota l'azienda, prevede un taglio in termini di emissioni di circa un milione di tonnellate di CO₂, circa il 40% delle emissioni di Versalis in Italia, e «nuovi impianti industriali coerenti con la transizione energetica e la decarbonizzazione dei vari siti industriali, nell'ambito della chimica sostenibile ma anche della bioraffinazione e dell'accumulo di energia». Proprio per consentire la realizzazione di questi nuovi obiettivi vengono chiusi gli impianti di cracking. Versalis vuole abbandonare la chimica di base, «settore che versa in una crisi strutturale e ormai irreversibile a livello europeo, e che ha comportato perdite economiche che, in termini di cassa, hanno sfiorato i 7 miliardi di euro negli ultimi 15 anni, di cui 3 nell'ultimo quinquennio». Alla fine di questa operazione, sostiene Eni, l'impatto sull'occupazione sarà comunque «positivo». Il Piano, che sarà implementato entro il 2029, «punta a investire nello sviluppo delle nuove piattaforme della chimica da rinnovabili, circolare e per prodotti specializzati».

Le reazioni dei sindacati

Come detto, i sindacati sono usciti con molti dubbi dall'incontro con Eni. Ravenna non viene toccata dal depotenziamento ma Fabio Rossi (Filctem Cgil Ravenna) ritiene che la dismissione della chimica di base sia una brutta notizia «innanzitutto per i colleghi delle città coinvolte, poi per la filiera produttiva. Credo ci saranno iniziative sindacali a livello nazionale. In ogni caso al momento il piano di investimento di Eni sembra molto fumoso, non si capisce dove saranno investiti questi due miliardi di euro». Gli fa eco Filippo Spada della Uiltec Ravenna, anche lui all'incontro: «Credo che serva un tavolo a livello governativo per avere le sufficienti garanzie occupazionali. Forse è vero che la chimica di base non è più remunerativa ma non si è parlato delle tenute occupazionali del settore».

RAVENNA

Il fenomeno

Aggressioni al personale sanitario

Quadruplicate quelle fisiche

«I più a rischio gli infermieri»

I dati: tra il 2019 e il 2023 sono passate da 357 a 693, +94,11%. E le più colpite sono le donne
Palmarini (Uil): «Bisogna intervenire con forze dell'ordine, videosorveglianza e anche con le assunzioni»

Di episodi ce ne sono stati tanti. Dall'infermiera del 118 aggredita a Cervia a fine aprile alle numerose liti al Pronto soccorso. E poi i casi in cui la violenza è verbale, che fanno meno rumore ma che non per questo vanno sottovalutati. Negli ultimi anni si è iniziato a parlare sempre più spesso delle aggressioni nella sanità, e non è un caso: «Se facciamo il paragone tra il 2019 e il 2023 – dice Paolo Palmarini, segretario generale della Uilfpl Emilia-Romagna – ci accorgiamo che nel 2019 erano state in totale 357, nel 2023 invece 693. Ovvero +94,11%». Il dato comprende le aggressioni fisiche, verbali e contro i beni in tutta l'Ausl Romagna. Si può ipotizzare che la provincia di Ravenna pesi per circa un terzo, con circa 120 aggressioni nel 2019 e 230 nel 2023. Scendendo nel dettaglio, Palmarini spiega che quelle verbali sono state 318 nel 2019 e 468 nel 2023 (+47,2%), quelle alla proprietà sono passate da 4 a 83, e quelle fisiche da 35 a 142 (+305,7%). «Su queste ultime un dato rilevante è che il 70% delle aggressioni ha visto coinvolte

donne e il 78% personale infermieristico – aggiunge Palmarini –. Mi sembra quindi evidente che sia la professione maggiormente esposta al rischio. Il 56% delle aggressioni fisiche avviene nei Pronto soccorso, nel 118 e nell'area della Psichiatria e delle Dipendenze patologiche. Sono numeri preoccupanti, l'aumento è esponenziale. Bisogna intervenire per mettere al sicuro coloro che si occupano tutti i giorni di garantire la salute dei cittadini».

Varie le misure che la Uilfpl ritiene che potrebbero essere utili: «Bene tutti i provvedimenti repressivi come, da ultimo, l'arresto in differita – dice Palmarini – ma bisogna maggiormente agire sul versante della prevenzione per evitare e contenere questi atti di violenza che negli ultimi anni sono in forte crescita. Servono volontà e risorse per aumentare i presidi delle forze dell'ordine e vigilanza non solo negli ospedali, ma anche nelle strutture territoriali, Cup e Case della comunità, potenziare la videosorveglianza e sistemi che possano immediatamente allertare le forze dell'ordi-



Il Pronto soccorso di Ravenna in una foto d'archivio. Nel tondo Paolo Palmarini, Uilfpl

ne, investimenti per migliorare la logistica in funzione di una maggiore sicurezza del personale».

C'è poi il capitolo assunzioni, che torna sempre: l'esasperazione degli utenti per le lunghe attese non aiuta. «Assumere aiuterebbe anche a rispondere alle richieste dei lavoratori di una maggiore compatibilità tra tempi di vita

e lavoro – prosegue Palmarini –. Molti professionisti stanno abbandonando la sanità pubblica per le continue richieste di doppi turni». Palmarini fa quindi riferimento alla finanziaria e ai fondi per la sanità: «Quelli previsti per il 2025 sono insufficienti a rispondere alle esigenze di cura delle persone, dove i tempi di attesa di visite,

Dove è
più frequente

I REPARTI



Emergenze e psichiatria

Nel 56% dei casi

Il segretario regionale della Uilfpl Paolo Palmarini spiega che il 56% delle aggressioni fisiche avviene al Pronto soccorso, nel 118 e nell'area Psichiatria e Dipendenze

prestazioni diagnostiche e interventi chirurgici inducono spesso i cittadini a rivolgersi al privato o a non curarsi. Solo infatti la spesa farmaceutica quest'anno segna un aumento attorno al 17%. Così «la sanità sembra non essere considerata un valore da difendere e sul quale investire».

Sara Servadei

La tua nuova casa fronte mare a Lido di Dante



Prezzi da € 129.000

Appartamenti ed Attici in Classe A

Recupero riqualificazione fronte/mare

Massima tecnologia disponibile

Giardino di proprietà o ampio terrazzo

1/2 camere da letto

Possibilità di personalizzazione

Possibilità di finanziamento

Detrazione fiscale con Sisma Bonus

S.CO.R.
STUDIO COMMERCIALE ROMAGNOLO DAL 1979

Ravenna Via G. Garatoni, 12
tel. 0544 35411 cell.349 2868643
www.grupposavorani.it



Il ravennate Filippo Spada è il nuovo segretario regionale della Uiltec

Martedì 29 Ottobre 2024



Il 29 ottobre è stato eletto, di fronte a oltre cento partecipanti e una sessantina di delegati, il nuovo segretario generale della Uiltec Emilia-Romagna. Si tratta di Filippo Spada, fino ad ora segretario provinciale di Ravenna del sindacato che tutela i lavoratori dell'ambito energetico, chimico, nonché della farmaceutica, del tessile, del biomedicale e della ceramica. Al consiglio regionale svoltosi a Bologna che ha individuato nel sindacalista ravennate il successore di Vittorio Caleffi, sono intervenuti anche il segretario regionale della Uil, Marcello Borghetti, nonché la segretaria generale della Uiltec, Daniela Piras.

Il cambio al vertice regionale, che ha visto Caleffi passare il testimone a quello che è la guida della Uiltec ravennate dal 2020, avviene in una fase di profonda trasformazione del settore e che ha visto nella provincia bizantina l'affermarsi di un modello che trova con questa elezione ulteriore legittimazione ai livelli superiori: "La riorganizzazione che l'ambito energetico e chimico sta vivendo è cruciale, perché interessa un comparto strategico per il futuro economico del Paese. A Ravenna si sta costruendo un percorso per cui la transizione tiene assieme il tema ambientale con quello della tenuta sociale", afferma Spada. Il nuovo segretario regionale Uiltec ha ricordato come "con il rigassificatore, la captazione e stoccaggio della CO2 (CCS), il mantenimento della produzione nazionale di gas e il progetto Agnes si fornisce una risposta al fabbisogno energetico futuro, ma anche al mantenimento delle produzioni cosiddette "hard to abate", fondamentali per la competitività del nostro sistema economico e la tenuta dei livelli occupazionali".

Per Vittorio Caleffi, che sarà chiamato a nuove responsabilità di livello nazionale, quella di Spada è un'elezione "che garantisce perfetta continuità su una linea che in Uiltec abbiamo condiviso da tempo: la transizione deve essere giusta. L'interesse ambientale non può entrare in conflitto con quello della tutela del lavoro e i costi di questa trasformazione non possono essere messi sulle spalle dei lavoratori".

Filippo Spada è il nuovo segretario regionale della Uiltec

Da **Redazione** - 29 Ottobre 2024

Il 29 ottobre è stato eletto, di fronte a oltre cento partecipanti e una sessantina di delegati, il nuovo segretario generale della Uiltec Emilia Romagna. Si tratta di Filippo Spada, fino ad ora segretario provinciale del sindacato che tutela i lavoratori dell'ambito energetico, chimico, nonché della farmaceutica, del tessile, del biomedicale e della ceramica. Al consiglio regionale svoltosi a Bologna che ha individuato nel sindacalista ravennate il successore di Vittorio Caleffi, sono intervenuti anche il segretario regionale della Uil, Marcello Borghetti, nonché la segretaria generale della Uiltec, Daniela Piras.

Il cambio al vertice regionale, che ha visto Caleffi passare il testimone a quello che è la guida della Uiltec ravennate dal 2020, avviene in una fase di profonda trasformazione del settore e che ha visto nella provincia bizantina l'affermarsi di un modello che trova con questa elezione ulteriore legittimazione ai livelli superiori: "La riorganizzazione che l'ambito energetico e chimico sta vivendo è cruciale, perché interessa un comparto strategico per il futuro economico del Paese. A Ravenna si sta costruendo un percorso per cui la transizione tiene assieme il tema ambientale con quello della tenuta sociale", afferma Spada. Il nuovo segretario regionale Uiltec ha ricordato come "con il rigassificatore, la captazione e stoccaggio della CO2 (CCS), il mantenimento della produzione nazionale di gas e il progetto Agnes si fornisce una risposta al fabbisogno energetico futuro, ma anche al mantenimento delle produzioni cosiddette "hard to abate", fondamentali per la competitività del nostro sistema economico e la tenuta dei livelli occupazionali".

Per Vittorio Caleffi, che sarà chiamato a nuove responsabilità di livello nazionale, quella di Spada è un'elezione "che garantisce perfetta continuità su una linea che in Uiltec abbiamo condiviso da tempo: la transizione deve essere giusta. L'interesse ambientale non può entrare in conflitto con quello della tutela del lavoro e i costi di questa trasformazione non possono essere messi sulle spalle dei lavoratori".

Redazione

Manifestazione per l'Ex Farmografica fin sotto il Comune

Domani il corteo partirà dalla sede dell'azienda per giungere fino a piazza Pisacane

CERVIA

Dopo l'accordo saltato per il rilancio dell'ex Farmografica a Cervia i sindacati annunciano una manifestazione domani pomeriggio, con partenza alle 14.30 davanti alla sede storica dell'azienda al civico 121 di via Di Vittorio e con arrivo sotto al comune, in piazza Pisacane. Saverio Monno (Cgil), Ryan Paganelli (Uil) e Stefano Gregnanin (Cisl) esprimono preoccupazione per i 79 lavoratori coinvolti,

e invitano «istituzioni, cittadini e cittadine, associazioni, gruppi organizzati e forze politiche del territorio a partecipare numerosi».

Lo stallo, dovuto al ritiro di Riccardo Focaccia, imprenditore incaricato del rilancio, per mancanza di garanzie economiche, nonostante precedenti incontri con il Ministero delle Imprese, quando in realtà l'accordo sembrava essere cosa fatta dopo l'incontro dello scorso 17 ottobre a Roma. «Si fatica a comprendere cosa sia concretamente accaduto e cosa possa aver determinato questa improvvisa battuta d'arresto in

**LA PROTESTA
DOPO
IL PASSO
INDIETRO
DI FOCACCIA**

un confronto, tra azienda e istituzioni nazionali, che pure sembrava bene avviato». I sindacati denunciano poi l'indifferenza del Governo e richiedono un tavolo di confronto urgente, sol-

lecitando una risposta per evitare il naufragio del progetto e fornire finalmente soluzioni alle famiglie coinvolte e al territorio. «Non abbiamo ad oggi ricevuto nessuna risposta concreta alla nostra richiesta di convocazione di un tavolo con tutte le parti in causa per approfondire le motivazioni dello stallo e trovare rapide soluzioni prima del naufragio del progetto di rilancio».



Lavoratori dell'Ex Farmografica durante una manifestazione passata

Casparri lancia le candidature

tori, albergatori e rappresentanti

Cervia

Zona Malva sud

Questa mattina alle 11 deposizione della corona in memoria dei caduti in via Rino Alessi

Questa mattina alle 11, nel parco 'Caduti di Nassiriya e tutti i caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace' in via Rino Alessi (zona Malva sud), ci sarà la deposizione della corona in memoria dei caduti aperta alla cittadinanza.

Ex Farmografica, organizzato un corteo

In programma domani alle 14.30 con ritrovo all'ingresso della fabbrica. I sindacati: «A rischio il futuro di 79 famiglie»

Un corteo per l'ex Farmografica è stato programmato domani alle 14.30. Saverio Monno della Slc Cgil Ravenna, Ryan Paganelli della Uilcom Uil Ravenna e Stefano Gregnanin della Fistel Cisl Emilia-Romagna mostrano grande preoccupazione: «L'operazione di rilancio della Farmografica da parte del gruppo Focaccia subisce una battuta d'arresto che rischia di mandare in rovina 79 famiglie e mettere in ginocchio un territorio già scarsamente industrializzato». Monno, Paganelli e Gregnanin annunciano un'iniziativa di mobilitazione: «Saremo in piazza Pisacane domani per un corteo organizzato, che avrà come punto di ritrovo l'ingresso della sede storica della Farmografica al civico 121 di via Di Vittorio e raggiungerà il palazzo del Comune, in piazza Pisacane».

All'origine dello stallo, da un lato, è il preannunciato dietrofront dell'imprenditore, Riccardo Focaccia, che si è dichiarato impossibilitato alla conclusione del processo di rilancio in assen-



La protesta dei lavoratori dell'impresa cervese

za delle garanzie economiche prospettate. Tutto ciò dopo che il 17 ottobre scorso si era tenuto un positivo incontro, a Roma, nella sede del Ministero delle Imprese e del Made in Italy che sembrava poter finalmente avviare a una conclusione soddisfacente questa lunga e sofferta vertenza. «Si fatica a comprendere cosa sia concretamente accaduto e cosa possa aver determinato questa improvvisa

battuta d'arresto in un confronto, tra azienda e istituzioni nazionali, che pure sembrava bene avviato». A determinare l'impasse è, dicono «la sostanziale indif-

L'APPELLO

«Non c'è più tempo, il Governo intervenga celermente. Serve un confronto»

ferenza del Governo alla crisi dell'azienda di confezioni farmaceutiche. Non abbiamo ad oggi ricevuto nessuna risposta concreta alla nostra richiesta di convocazione di un tavolo con tutte le parti in causa per approfondire le motivazioni dello stallo e trovare rapide soluzioni prima del naufragio del progetto di rilancio».

«Le lavoratrici e i lavoratori, la Rsu aziendale e le organizzazioni sindacali hanno mostrato senso di responsabilità, maturità e soprattutto pazienza, in una vertenza dolorosa e dagli esiti quanto mai incerti. Pretendiamo ascolto, risposte e soluzioni concrete. Non c'è più tempo, il Governo intervenga rapidamente. Scendiamo nuovamente in piazza con questa nuova iniziativa pubblica a sostegno della richiesta di un tavolo di confronto, sollecitiamo la convocazione immediata di un incontro, che coinvolga tutti i soggetti e le istituzioni, che costituisca momento di indispensabile ed urgente chiarimento, e, più ancora, occasione di confronto».

CONFCOMMERCIO

Incontro sulla direttiva Bolkestein

In arrivo partecipanti da tutta Italia per affrontare il tema della Bolkestein in occasione dell'assemblea regionale Sib - Emilia-Romagna in programma giovedì alle 15, presso la sede di Confcommercio Ascom Cervia in via G. Di Vittorio, 26. All'incontro, dal titolo «Concessioni balneari - Quale futuro?», parteciperanno il presidente del Sindacato Italiano Balneari (SIB) Antonio Capacchione, l'avvocato Stefania Frandi - responsabile area legale Sib-Fipe, Simone Battistoni, presidente Sib Emilia-Romagna e Gino Guidi, presidente Sib Ascom Cervia. L'incontro è aperto al pubblico.

Allarme dei sindacati per la ex Farmografica di Cervia: “Le trattative in stallo rischiano di mandare in rovina 79 famiglie”. Previsto un corteo il 13 novembre

Lunedì 11 Novembre 2024



Saverio Monno della SLC CGIL Ravenna, Ryan Paganelli della UILCOM UIL Ravenna e Stefano Gregnanin della FISTEL CISL Emilia-Romagna mostrano grande preoccupazione: “L’operazione di rilancio della Farmografica di Cervia da parte del gruppo Focaccia subisce una battuta d’arresto che rischia di mandare in rovina 79 famiglie e mettere in ginocchio un territorio già scarsamente industrializzato”.

Monno, Paganelli e Gregnanin annunciano un’iniziativa di mobilitazione: **“Saremo in piazza Pisacane mercoledì 13 novembre a Cervia**, per un corteo organizzato, che avrà come punto di ritrovo l’ingresso della sede storica della Farmografica al civico 121 di via Di Vittorio e raggiungerà il palazzo del Comune, in piazza Pisacane. Invitiamo istituzioni, cittadini e cittadine, associazioni, gruppi organizzati e forze politiche del territorio a partecipare numerosi”.

All’origine dello stallo, da un lato, è il preannunciato dietrofront dell’imprenditore, Riccardo Focaccia, che si è dichiarato impossibilitato alla conclusione del processo di rilancio in assenza delle garanzie economiche prospettate. Tutto ciò dopo che il

17 ottobre scorso si era tenuto un positivo incontro, a Roma, nella sede del Ministero delle Imprese e del Made in Italy che sembrava poter finalmente avviare a una conclusione soddisfacente questa lunga e sofferta vertenza. Si fatica a comprendere cosa sia concretamente accaduto e cosa possa aver determinato questa **improvvisa battuta d'arresto** in un confronto, tra azienda e istituzioni nazionali, che pure sembrava bene avviato. Sta di fatto che a nulla sono valse le rassicurazioni più volte ribadite in occasione dell'incontro ministeriale dal dirigente dell'ottava divisione del Mimit «Politiche per la risoluzione delle crisi d'impresa», dott. Mattia Losego, come a nulla è valsa la sollecitazione al governo formulata lo scorso 26 gennaio dalla Camera dei Deputati che con due diversi ordini del giorno, approvati all'unanimità dalle forze politiche presenti a Montecitorio, aveva impegnato l'esecutivo ad una soluzione politica della vicenda.

Dall'altro lato, a determinare l'impasse, è la **sostanziale indifferenza del Governo** alla crisi dell'azienda di confezioni farmaceutiche. "Non abbiamo ad oggi ricevuto nessuna risposta concreta alla nostra richiesta di convocazione di un tavolo con tutte le parti in causa per approfondire le motivazioni dello stallo e trovare rapide soluzioni prima del naufragio del progetto di rilancio - **spiegano Monno, Paganelli e Gregnanin** -. Le lavoratrici e i lavoratori, la Rsu aziendale e le organizzazioni sindacali hanno mostrato senso di responsabilità, maturità e soprattutto pazienza, in una vertenza dolorosa e dagli esiti quanto mai incerti. Pretendiamo ascolto, risposte e soluzioni concrete. **Non c'è più tempo**, il Governo intervenga rapidamente. Scendiamo nuovamente in piazza con questa nuova iniziativa pubblica a sostegno della richiesta di un tavolo di confronto, sollecitiamo la convocazione immediata di un incontro, che coinvolga tutti i soggetti e le istituzioni, che costituisca momento di indispensabile ed urgente chiarimento, e, più ancora, occasione di confronto teso a superare ogni equivoco e vagliare ogni soluzione per una rapida conclusione di questa tormentata vertenza. A quasi 19 mesi dagli straordinari eventi alluvionali che hanno devastato la Romagna e messo in ginocchio l'economia di questo territorio, le lavoratrici e i lavoratori, la città di Cervia, meritano risposte di massima responsabilità. Le promesse non finiscano nel fango".

SLC CGIL (Saverio Monno) FISTel CISL (Stefano Gregnanin) UILCOM UIL (Ryan Paganelli)



Il corteo-manifestazione organizzato dai sindacati a Cervia

Ex Farmografica ,dopo il fango solo incertezza E ieri a Cervia i dipendenti le hanno fatto il funerale

Dopo l'acquisizione da parte del gruppo Focaccia lo stop al piano di rilancio

CERVIA

Un funerale, più che una manifestazione. Con tanto di Apecar utilizzata come carro funebre dell'ex Farmografica. O forse bisognerebbe dire "Fu Farmografica", viste le circostanze. Erano in circa 200, oltre ai dipendenti anche i familiari e i cittadini di Cervia, a formare il corteo.

Si protesta, a Cervia. I dipendenti non vogliono gettare la spugna dopo che, soltanto all'inizio dello scorso ottobre, avevano visto la luce che attendevano da un anno e mezzo. Da quando, cioè, lo storico stabilimento che era di proprietà di un gruppo austriaco era stato colpito dalla terribile alluvione. A quel punto sono subentrati i ragionamenti delle multinazionali. Sintesi: ripristinare è troppo costoso, si chiude. Una faticosa trattativa aveva permesso l'acquisizione da parte del gruppo Focaccia, azienda locale che lavora nello stesso ramo, quello del packaging. Ma dopo l'acquisizione si è scoperto che non c'era modo per l'azienda di avere i contributi di ripristino per l'alluvione nonostante, ricordano i sindacati, le promesse del Governo. Siamo a ieri: la novantina di dipendenti rischia ancora il posto, le istituzioni sono al loro fianco (ieri in strada anche il sindaco di Cervia Mattia Missiroli e l'assessore regionale Andrea Corsini), ma più di tanto a livello locale non si può fare. Saverio Monno, segretario provinciale della Slc Cgil, è drastico: «Serve un intervento del Governo, noi ci confrontiamo anche con Focac- ma senza i fondi non si riesce a ripartire». Con l'imprenditore «non vogliamo ragionare sui licenziamenti. Questi lavoratori da diciannove mesi non chiedono che di lavorare, l'assistenzialismo non lo vogliamo».

AL.MONTA.

FOTOSERVIZIO MASSIMO FIORENTINI

[Copyright \(c\)2024 Corriere Romagna, Edition 14/11/2024](#)
[Powered by TECNAVIA](#)

Giovedì, 14.11.2024 Pag. .03

Copyright (c)2024 Corriere Romagna, Edition 14/11/2024

Cervia

DOMANI SERA

'Insieme per la salina'
Incontro sul bilancio
del 2024
alla Casa delle Aie

Domani, alle 21, nel teatrino della Casa delle Aie, ci sarà incontro sul tema 'Insieme per la salina. Bilancio del 2024 ad un anno dall'alluvione'. Interverranno Giuseppe Pomicecchi, Oscar Turrone, Franco Di Ticco, Annalisa Canali e Aida Morelli.

Sfila simbolicamente anche una cassa da morto (di cartone)

Ex Farmografica, la protesta è un funerale

Ieri pomeriggio corteo dei dipendenti per l'azienda sull'orlo della chiusura. I sindacati: «Chiediamo un incontro e risposte»

A CASTIGLIONE

Oggi l'asfaltatura di via Ragazzena

Inizieranno oggi i lavori di asfaltatura in via Ragazzena a Castiglione di Cervia, con la fine del cantiere prevista per l'inizio della prossima settimana. La prima fase degli interventi interessa il tratto di strada che parte di fronte a via Capinera e che prosegue fino a via Cupa. Poi i lavori riguarderanno anche il tratto danneggiato dall'alluvione del maggio 2023, che dovrà essere rifatto in seguito agli interventi realizzati sull'argine.

Trattandosi di una strada abbastanza stretta, i lavori impongono una momentanea modifica alla viabilità, che sarà principalmente a senso unico alternato, con la possibilità di interrompere il traffico in base all'avanzamento dei lavori. In ogni caso, la viabilità di questo weekend è garantita. Inoltre Hera assicura che nei primi mesi del 2025 interverrà per effettuare i lavori stradali in via Castiglione, che ha subito un importante rifacimento della rete fognaria.

Si è svolta ieri pomeriggio la manifestazione, nella forma di corteo funebre con bara di cartone e tono dimesso, per riportare l'attenzione e cercare una soluzione per i 79 dipendenti che, dopo la chiusura della Farmografica di Cervia, vedono ora in via di sgretolamento la soluzione alla quale si era arrivati con Focaccia. Presenti anche Saverio Monno della Slc Cgil Ravenna, Ryan Paganelli della Uilcom Uil Ravenna e Stefano Gregnani della Fistel Cisl Emilia-Romagna. È stata quindi la celebrazione di un funerale di una azienda che non è riuscita a trovare risposte adeguate mentre la richiesta principale è che l'azienda che si è assunta l'impegno di salvare le 79 famiglie continui nel progetto cercando una nuova soluzione. 79 famiglie che vivranno un altro Natale nell'incertezza e nella sofferenza.

All'origine dello stallo, da un lato, è il preannunciato dietrofront dell'imprenditore, Riccardo Focaccia, che si è dichiarato impossibilitato alla conclusione del processo di rilancio in assenza delle garanzie economiche prospettate. Tutto ciò dopo che il 17 ottobre scorso si era tenuto un positivo incontro, a Roma, nella sede del Ministero delle Imprese e del Made in Italy che sembrava poter finalmente avviare a una conclusione soddisfacente questa lunga e sofferente vertenza. Partito dall'ingresso dall'edifi-



La manifestazione di ieri pomeriggio (Foto Giampiero Corelli)

cio della ex Farmografica di Cervia erano presenti decine di persone tra cui ex dipendenti, sindacati, forze politiche, persone amiche e vicine alla causa. Ryan Paganelli della Uilcom Uil Raven-

na ha spiegato: «Dopo l'incontro al ministero, il 17 ottobre, sembrava ci fossero le condizioni per avere un aiuto di tipo economico per sostenere Focaccia nell'operazione. Invece, doccia

fredda, c'è stata una retromarcia di Riccardo Focaccia. I termini per cui si è fatto indietro non sono chiarissimi. Chiediamo un incontro in cui siano presenti tutte le parti - ministero e imprenditore - per chiarire il motivo del dietrofront dato che fino a dieci giorni fa c'era ottimismo e l'attività era iniziata. Altrimenti, a breve, inizieranno ad arrivare le lettere di licenziamento per i 79 dipendenti assunti già a tempo indeterminato dall'imprenditore. Una situazione drammatica. D'altronde, 4 dei 79 attuali ex lavoratori Farmografica avevano già iniziato l'attività di programmazione per la ripresa. Focaccia ha firmato e comprato l'azienda e preso in carica tutti e 79 dipendenti. Attualmente li sta pagando, però, senza farli lavorare. Sta garantendo certamente lo stipendio pieno per ottobre e novembre con contratti a tempo indeterminato. Però lui dice che se non arrivano degli investimenti a fondo perduto il progetto non è sostenibile. Chiediamo un chiarimento. Se si dovesse trattare dei finanziamenti che non arrivano chiediamo di capire l'intoppo e cercare di risolverlo. Perché se non si va avanti partiranno le lettere di licenziamento». Insomma, una situazione davvero drammatica per uno dei gioielli imprenditoriali di Cervia dove hanno lavorato intere generazioni di cervesi.

Ilaria Bedeschi

Ristorante da **GASTONE**

Ci.ab.ot
La Bohème

SALETTA PRIVATA PER
 AFFARI E INCONTRI
 SALA SOLO
 PER RISTORAZIONE

Oltre al menu alla carta: Dal lunedì al sabato menu € 14,00
 a scelta fra 4 primi, 4 secondi, contorni, 1/4 di vino, acqua e caffè

Tutti i mercoledì sera: **piatti tipici cucina RUMENA**

Tutti le domeniche a pranzo:
CARRELLO DEI BOLLITI

MENU ALLA CARTA di pesce e di carne, SEMPRE DISPONIBILE

SABATO 16 NOVEMBRE
 musica e ballo con **LORIS e PAOLO**

Osteria Campiano (Ra) via Lunga, 114a (vicino a Mirabilandia)
 Tel. 0544 563963 cell. 329 1964472

PESCE:
 dallo scoglio all'aragosta

CARNE:
 dalla pasta e fagioli
 alla Fiorentina

Ristorante aperto
 tutti i giorni
 chiuso lunedì sera

VI ASPETTIAMO!

L'AMAREZZA DEL SINDACALISTA DELLA CGIL

«Non vogliamo e non possiamo più illudere nessuno, dopo 20 mesi di vertenza non si vede nessuno in grado di poter salvare l'azienda»



Un momento della riunione di ieri in Regione

Ex Farmografica, nessun salvataggio Piano di sostegno ai lavoratori

Cassa integrazione straordinaria per altri 12 mesi, cinque dipendenti saranno assunti dal gruppo Focaccia

LA VERTENZA DELL'AZIENDA CERVESE SI CHIUDE SENZA LIETO FINE

RAVENNA

CARMELO DOMINI

«Non vogliamo e non possiamo più illudere nessuno, dopo 20 mesi di vertenza all'orizzonte non si vede nessuno in grado di poter salvare l'Ex Farmografica e i suoi 80 posti di lavoro».

Il sindacalista della Cgil Saverio Monno sembra mettere la parola fine alle speranze dei lavoratori dell'azienda cervese chiusa nei giorni dell'alluvione e di fatto "abbandonata" dai proprietari austriaci. Il tentativo di salvataggio avanzato dal manager Riccardo Focaccia, dell'omonimo gruppo cervese, si è invece arenato nelle paludi di aiuti prima promessi e poi non elargiti dal Governo. Ieri a Bologna l'ultimo incontro alla presenza dell'assessore allo sviluppo economico Vincenzo Colla. Un vertice chiuso con l'impegno a non alzare ancora bandiera bianca, ma di alternative concrete - come rimarca la Cgil - non se ne vedono.

Al tavolo erano presenti anche il vice prefetto di Ravenna Arnaldo Agresta (in videocollegamento), la presidente della Provincia bizantina Valentina Palli, il sindaco di Cervia Mattia Missiroli, Riccardo Focaccia per l'Azienda Agr Packaging e per le organizzazioni sindacali Saverio Monno (Cgil), Stefano Gregnanin (Cisl) e Ryan Paganelli (Uil).

Sostanzialmente l'accordo firmato ieri punta a dare un supporto economico il più lungo possibile ai lavoratori che oggi si riuniranno in una nuova assemblea.

«Va dato atto alle organizzazioni sindacali - ha dichiarato l'assessore Colla - di essere riuscite con grande capacità e responsabilità ad evitare qualsiasi impatto sociale nel corso di questi 20 mesi di vertenza. Quella che si è determinata non è la soluzione che avremmo voluto, ma è l'unico percorso oggi possibile. Utilizziamo il tempo che ci garantiscono gli ammortizzatori sociali per vagliare qualsiasi soluzione industriale che, come Regione, siamo disponibili ad accompagnare con tutti i mezzi a disposizione ». Parole che significano un altro anno di cassa integrazione, sperando in una sorta di miracolo per una vertenza che - come unico punto "positivo" (seppur non scontato) - vede il fatto che i lavoratori abbiano sempre avuto entrate mensili dopo la chiusura dello stabilimento. Solo per cinque di loro si prospetta ora l'assunzione nel Gruppo Focaccia. Per gli altri 75 scatteranno invece 12 mesi di Cigs per cessazione di attività. Per chi non

impugnerà il licenziamento, l'azienda e i sindacati hanno concordato un incentivo economico all'esodo da calcolare su anzianità contrattuale, inquadramento e retribuzione attuale.

[Copyright \(c\)2024 Corriere Romagna, Edition 10/12/2024](#)
[Powered by TECNAVIA](#)
